LA REALIZZAZIONE PROSODICA E INTONATIVA DEL FOCUS CONTRASTIVO NELLE PRODUZIONI VERBALI DEI BALBUZIENTI

*Claudio Zmarich, Cinzia Avesani, Massimiliano Marchiori, °Simona Bernardini

*Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del C.N.R., Sez. di Fonetica e Dialettologia, via Anghinoni 10, 35121 Padova.

°Centro Medico di Foniatria, Padova

RIASSUNTO

Alcune ipotesi teoriche spiegano la balbuzie come un disordine relativo alla realizzazione delle caratteristiche prosodiche e intonative degli enunciati (per una recente rassegna, cfr. Packman, Onslow, Richard & Van Doorn 1996). In questo lavoro di ricerca, che è una continuazione del lavoro di Zmarich, Avesani e Bernardini (2001), saranno analizzate le modalità realizzative del *focus* informativo e contrastivo da parte di un piccolo gruppo di balbuzienti italiani. I risultati di esperimenti condotti su soggetti tedeschi e americani hanno evidenziato come i balbuzienti sono in grado di realizzare le differenze prosodiche tra parole focalizzate e non focalizzate (*focus*), ma aumentano la frequenza delle disfluenze sulle parole in *focus*. Questi autori non hanno però descritto la dinamica dei movimenti intonativi, nè hanno analizzato le durate segmentali, mentre non si può escludere a priori che negli enunciati percettivamente fluenti dei balbuzienti queste misure risultino in qualche modo alterate.

I soggetti del presente esperimento sono 6 balbuzienti adulti e 4 non balbuzienti, tutti originari e residenti nel Nord Est dell'Italia.

Il corpus dell'esperimento è costituito da frasi dichiarative semplici (SV e VS) nelle quali il *focus* è elicitato attraverso una serie di domande preregistrate.

Per ogni frase, il verbo è mantenuto costante ("viene"), mentre il soggetto è un trisillabo ("dadada" o "dididi") accentalmente sdruciolato, piano ed ossitono. L'ordine delle parole è stato variato in modo randomizzato tra quello normale e quello inverso, entrambi accettabili e giudicati non marcati. Per quanto riguarda il *focus*, gli enunciati sono divisi in tre gruppi a seconda che il *focus* abbia come dominio (i) l'intero enunciato (*focus ampio informativo*), (ii) (2) la prima parola, o (iii) la seconda parola (*focus ristretto contrastivo*). Ogni frase è stata ripetuta tre volte. Con questo compito è stato anche possibile testare sperimentalmente l'influenza di diversi fattori che vengono considerati dalla letteratura come inibitori di fluency: la posizione della parola nell'enunciato, la posizione della sillaba nella parola, la presenza dell'accento lessicale (*stress*), la presenza dell'accento intonativo (*accent*).

Le aree d'indagine toccate da questo lavoro di ricerca sono essenzialmente due: la prima riguarda le produzioni disfluenti: si sono individuati e classificati gli episodi di balbuzie con l'obiettivo di verificare se questi possono essere correlati a particolari loci linguistici. In particolare, per quanto riguarda l'associazione tra episodi di balbuzie e l'organizzazione lineare della unità linguistiche, le analisi hanno evidenziato un'associazione statisticamente significativa con la posizione della sillaba nella parola. La seconda area d'indagine prende in considerazione l'analisi acustica delle caratteristiche prosodiche del parlato fluente dei quattro balbuzienti meno disfluenti. In particolare emerge che l'accento intonativo associato alla parola in *focus* ristretto non porta necessariamente la prominente maggiore della frase (che viene assegnata al nome iniziale anche quando questo non è in *focus*), come invece avviene nelle frasi dei locutori normali. Per quanto riguarda l'allineamento dei toni, i balbuzienti allineano il picco di F0 all'inizio della vocale accentata della parola in *focus* ristretto significativamente prima dei locutori normali, soprattutto quando il nome è accentato sulla prima e sulla seconda sillaba.

Bibliografia

- Packman, A, Onslow, M. Richard, F. & Van Doorn, J. (1996). Syllabic stress and variability: a model of stuttering, *Clinical Linguistics & Phonetics*, 3, 235-263.
- Zmarich C., Avesani C. & Bernardini S. (2001), La balbuzie come disturbo prosodico: dati sperimentali su soggetti italiani, in P. Cosi e E. Magno Caldognetto (a cura di), *Atti delle XI Giornate di Studio del Gruppo di Fonetica Sperimentale (A.I.A.)*, Padova, UNIPRESS, 33-40.